

Divieto al fumo negli esercizi pubblici, per i più un piatto prelibato

1. Sì.

2. Detesto quando lascio il locale e i miei vestiti ed i miei capelli puzzano di fumo! Andrei più spesso al ristorante se non fossi esposto a questo disagio.

Susi Meier, Pregassona

1. Trovo che il Cantone faccia bene a regolare meglio le disposizioni antifumo. Da

anni vado sempre più di rado nei ristoranti e nei bar, perché sono stufo del fumo passivo al quale non posso quasi mai sfuggire.

2. I ristoranti hanno perso tanti clienti a causa del fumo. È una fuga silenziosa, quasi inosservata. Il Ticino potrebbe rappresentare una buona fetta di mercato per la

maggioranza della popolazione che non fuma.

Regula Stern-Griesser,
Brione s/Minusio

Complimenti Governo. Qualche volta (per la legge dei grandi numeri) la azzeccchi e capisci quale è la vera ricchezza del nostro Cantone: l'offerta di spazi – vasti o ristretti, di montagna o di ristorante – dove fa piacere saffermarsi, stare con altri (e, ammettiamolo pure, lasciare qualche soldino). Dal Governo, con un po' di sforzo ce la farai anche a capire perché al Generoso non si deve cacciare.

Mario Maccanelli, Morbio Inferiore

1. Il Governo ha fatto male. Il presidente di Gastrosuisse Ticino Claudio Belloli è favore-

vole alle norme antifumo, ma quello svizzero (sg. Künzli) è contrario.

2. Da fumatore moderato non entrerei più nei posti dove non si può fumare. Sono d'accordo col sistema attuale, che prevede spazi riservati per i non fumatori.

3. Un po' di coerenza. Io rispetto i non fumatori, e loro? Avviso ai politici: sarebbe meglio occuparsi seriamente dell'inquinamento esterno, chiudere i centri cittadini e dire basta ai TIR in transito sulla A2.

Egidio Mombelli, Lugano

Credo che il Governo si stia dimenticando chi ingrassa suo malgrado i fondi della cassa AVS. Invece di penalizzare i fumatori segregandoli come appestati (bel ringraziamento!!), non sarebbe meglio inasprire le norme per una migliore ventilazione nei locali pub-

Corriere del Ticino
20.10.2004

blici? Troppo caro? Credo che frequenterò molto meno questi locali se sarò limitata nei miei diritti, ma anche per un altro motivo: ho avuto un'occasione di entrare in un bar «non fumatori», sono stata investita da un odore di piedi misto a sudore. Se questa è l'alternativa...

Silvia Cavadini, Origlio

1. No. Un divieto è pur sempre un'imposizione.

2. Sì. Con un po' di tolleranza e buon senso si può convivere. Esistono forme di inquinamento ben più pericolose.

3. Rispetto e tolleranza permettono di vivere più sereni, poiché emettere un divieto è più semplice che farlo eseguire.

Giancarlo Zala, Ascona